

## VALTROMPIA&amp;VALSABBIA

LAGO D'IDRO. Pesa l'incertezza del futuro e sullo sfondo prende sempre più corpo la preoccupazione che molti esercizi quest'estate rinuncino addirittura ad aprire

## Camping, l'ombra delle disdette fino a luglio

Timori per l'obbligo del distanziamento sociale  
«Il turista teme che possa rovinare le vacanze»  
La speranza dei bar che tornano a servire il caffè

Mila Rovatti

Anche per il lago d'Idro la stagione turistica rimane un grande punto interrogativo, nessuno è così illuso da aspettarsi una ripresa da grandi numeri, per il resto rimangono molti dubbi e i metri in mano a misurare le distanze fra un tavolo e l'altro.

L'IMPRESSIONE è di un «tutto sospeso», senza certezze su cui lavorare mentre fioccano le disdette di chi ha anticipato una caparra; e poi ci sono quelli che non l'hanno pagata e d'accordo con i titolari dei campeggi lasciano ferma la prenotazione, in attesa che la situazione evolva. Insomma, una situazione molto complessa che rischia davvero di assestare un colpo pesante all'economia della zona. «Si sta verificando quello che avevo previsto - commenta Jeroen Vogezang, direttore del Villaggio Tre Capitali a Idro - man mano ci spostiamo più in là per un'eventuale apertura, le prenotazioni più immediate in ordine cronologico vengono cancellate. In pratica adesso è quasi



Ci si consola con un caffè, rigorosamente d'asporto però

tutto annullato fino al 18 di luglio. Pesano anche le regole di distanziamento sociale. Il turista è preoccupato e chi oggi disdice lo fa perché teme che la sua vacanza in certe condizioni possa essere gravemente compromessa».

AL CAMPING «Pineta Vantone» le disdette riguardano quasi esclusivamente il mese di maggio, per il resto molti dei clienti, soprattutto olandesi, chiamano e assicurano che se sarà consentito arriveranno. A fare la differenza ov-

vamente è il fatto che in questa struttura non vengono chiesti anticipi, molti dei clienti sono storicamente affezionati e prenotano di anno in anno. Quindi possono tirarsi indietro all'ultimo senza il rischio di rimetterci nulla.

La solidarietà non manca, tutti fanno il possibile per rassicurare tutti, e molti turisti accettano un voucher per l'anno prossimo in cambio della restituzione dell'anticipo, ma effettivamente ci si interroga su come sarà possibile gesti-

re il distanziamento sociale in strutture come i campeggi o ristoranti. I ristoratori si chiedono se varrà la pena aprire con sette o otto tavoli, intanto non assumono il personale stagionale, tutti gli attori di questo mercato per ora fermo o quasi sperano in un sostegno concreto dei Comuni. Per esempio attraverso la riduzione delle tasse locali, comprese quelle sui plateatici e la cartellonistica.

UNBARLUME di speranza arriva dai bar, alcuni hanno iniziato lunedì con caffè, cappuccini e gelato da asporto. Al «Bar Bocce» di Crone di Idro la titolare Sofia cambia i fiori nelle fioriere davanti al suo locale per dare un po' di colore e rimanere ottimista. Intanto qualche cliente arriva per un caffè o un gelato rigorosamente da asporto. «Non sarà molto - commenta Sofia - ma in qualche modo dovevamo pur ricominciare. Per il momento facciamo solo il pomeriggio e il mercoledì mattina poi vedremo». Chi passando si accorge che il bar è, per così dire, aperto, si illumina in volto e un caffè lo prende anche se non è l'ora consueta.

La situazione, per il settore turistico, è drammatica, anche sul lago d'Idro qualcuno ventila l'ipotesi di non aprire affatto la prossima estate. ■

A Gavardo

Check point al mercato:  
un debutto senza ostacoli  
con la pazienza dei clienti

L'accesso sotto controllo al mercato di Gavardo

Buona la prima: è filato tutto liscio ieri mattina al mercato di Gavardo, il più grande della Valsabbia (e tra i più grandi della provincia) anche nella Fase 2 da Coronavirus, con una ventina di banchi alimentari allestiti nella sola piazza Aldo Moro. Un mercato, considerato di valenza storica secondo il riconoscimento della Regione, che arriva a contare nella normalità circa 130 banchi e che si sviluppa su un'area ben più vasta, addirittura due zone distinte del Comune.



La misurazione della temperatura

Prime code già dalle 7.30: in poco più di cinque ore, fino alle 13 o poco prima, si sono contate quasi un migliaio di presenze. Come da prassi, a tutti è stata misurata la temperatura corporea (con termometro laser); pare che nessuno abbia superato il limite dei 37 gradi e mezzo (come invece capitato a qualcuno sabato scorso nella vicina Salò).

L'ACCESSO alla zona del mercato è stato organizzato con un solo ingresso, e senso unico pedonale verso l'unica uscita: obbligatori ovviamente anche i guanti e la mascherina. Anche gli accessi sono stati contingentati: non più di 36 persone in contemporanea nell'area di mercato, e da qui le inevitabili code, anche se brevi, comunque ben sopportate dai clienti. Relativamente soddisfatti gli esercenti perché gli incassi sono ben distanti dalla normalità; il desiderio del paese è che l'attività possa tornare presto alla normalità, con tutti i commercianti presenti sulla piazza gavarde che richiama clienti anche dai comuni limitrofi.

Controllo e vigilanza della giornata sono stati affidati agli agenti della Polizia locale con il supporto dei volontari della Protezione civile e dell'Associazione nazionale carabinieri. La situazione è stata monitorata in prima persona anche dal comandante della Polizia locale Luca Quinzani e dell'assessore comunale Fabrizio Ghidellini. ■ A.GAT.

PREVALLE. L'azienda attiva nel comparto degli imballaggi non ha mai fermato le macchine: produce articoli per farmacia e alimentare

## Un premio a chi ha lavorato nell'emergenza

Quindici euro di premio al giorno per i dipendenti della Imbal Carton  
«Siamo orgogliosi di voi»

Un premio al coraggio, alla dedizione e allo spirito di squadra: 15 euro per ogni giornata di lavoro nel pieno dell'emergenza sanitaria, dal 23 marzo al 30 aprile, per i dipendenti della Imbal Carton di Prevalle - che produce anche a Drizzona (CR) - che in quei giorni così difficili si sono comunque presentati in fabbrica. Un bonus azienda-

le erogato nonostante il sensibile calo del fatturato (-25% tra marzo e aprile, tra il 10 e il 15% in meno previsto anche a maggio), 420 euro per chi ha lavorato in tutti i 28 giorni dell'emergenza: la prima parte è già stata inserita nello stipendio di marzo, la seconda nella busta paga di aprile, in arrivo domani.

Il premio è riconosciuto a chi si è recato in fabbrica: operai, magazzinieri, tecnici di laboratorio, autisti e qualche impiegato, in tutto 110 dipendenti di cui metà a Prevalle e metà a Drizzona. Non è

dovuto, ovviamente, a chi ha lavorato da casa in smart working (impiegati amministrativi, commerciali e tecnici); per l'azienda un costo di oltre 30mila euro. «È una decisione che abbiamo preso con il cuore - spiega il presidente Michele Lancellotti - così da far sentire la vicinanza dell'azienda ai suoi collaboratori, una sorta di abbraccio virtuale a tutti coloro che si sono sentiti in dovere di andare a lavorare». La Imbal Carton non si è mai fermata: si è interrotta la produzione di imballaggi per i settori che han-

no chiuso (automotive, arredo, edilizia, casa) ma è proseguita quella per l'alimentare, la cura della persona e la farmaceutica.

«Da subito abbiamo attivato tutte le misure di sicurezza - continua Lancellotti - e dunque rilevazione laser della temperatura, non solo ai dipendenti ma anche a autisti, fornitori e chiunque dovesse entrare in azienda, ingressi contingentati, distanziamento, spogliatoi utilizzati da una persona alla volta, chiusura della mensa, oltre a guanti e mascherine».



L'Imbal Carton conta 110 dipendenti tra Prevalle e Drizzona

Con il bonus in denaro, agli operai è arrivata anche una lettera. «In questi giorni consulti - si legge - vedere i magazzini in ordine, i reparti produttivi operosi e i camion viaggiare, ha generato in noi orgoglio e un profondo sentimento di riconoscenza. Per questo abbiamo deciso di premiare la vostra presenza». Non solo: per tutti i dipendenti è stata attivata una copertura assicurativa per il rischio di contagio. Resta solo un'amarezza: «Confindustria aveva chiesto la detassazione dei premi aziendali per l'emergenza Covid - chiosa Lancellotti - e siamo rimasti delusi dal fatto che lo Stato non l'abbia effettivamente defiscalizzato». ■ A.GAT.

CONCESIO. La minoranza chiede una variazione per stanziare più fondi

Il bilancio nel mirino del Pd  
«Pochi soldi per le famiglie»

Il gruppo Progetto democratico di Concesio chiede al sindaco scelte «coraggiose per contrastare l'emergenza economica e sociale» scatenata dal Covid-19. La minoranza vuole vedere un cambio di passo e maggiori risorse per aiutare le persone in difficoltà e ritiene insufficienti i 71 mila euro che la giunta vorrebbe mettere a disposizione con la variazione di bilancio prevista dall'ordine del giorno del consiglio comunale di lunedì.

«Il 16 marzo è stato approvato un bilancio che avevamo criticato proprio perché non era in linea con il contesto che stavamo affrontando - spiega la capogruppo Domenica Troncatti - avevamo presentato 11 emendamenti: tutti bocciati». Nel frattempo, a sentire l'opposizione, i due mesi di lockdown dovrebbero aver portato ulteriori risparmi e alleggerito i costi che gravano sulle casse pubbliche. «Se gli 83mila euro arrivati dal Governo per il buo-



Domenica Troncatti

ni alimentari alle famiglie sono stati bruciati in 3 settimane - aggiunge il consigliere Sabrina Zanardelli - l'ammi-

nistrazione cosa pensa che avverrà con 71mila euro di risorse per famiglie, commercianti e artigiani?».

Nel prossimo consiglio il Pd chiederà a sindaco e Giunta di convocare un consiglio comunale straordinario per discutere ed approvare una variazione di bilancio «audace» che risponda alle reali esigenze del territorio e di aprire un conto corrente dedicato alla raccolta fondi per l'emergenza, come fatto da altri enti. «Chiederemo risorse integrative per dotare gli studenti degli strumenti tecnologici per seguire la didattica a distanza - precisa il consigliere Giulia Citron - e di aiutare i genitori al lavoro nella gestione dei figli a casa da scuola». ■ M.BEN.

IN VALSABBIA. L'associazione «Il Geco»

Corpo e mente in forma  
I consigli sono on line

Benessere fisico e psicologico vanno seguiti bene in questo difficile momento. In Valle Sabbia ci pensa l'associazione sportiva «Il Geco» che offre servizi on-line per promuovere movimento e salute psicofisica:

«Abbiamo prodotto esercizi e consigli per mantenere una buona condizione pur stando chiusi in casa» raccontano i promotori. Si va da «Emozioni in movimento», gratuito per i bambini, muovendosi in casa il giovedì pomeriggio alle 16.30 in diretta Facebook sulla pagina geco-

sd: «Per partecipare basta chiedere di seguire la pagina. Prima d'ogni diretta si specificherà il materiale necessario. Così i bambini stanno in movimento e genitori e nonni hanno un po' di relax. Ci sono poi lezioni web di pilates e di total body workout, per consentire a mamme e nonne un po' di attività motoria/fitness con figli e nipoti».

Per le informazioni ci sono le pagine social o via WhatsApp al 339/3630895. Qui la gratuità vale per la prima lezione, poi si pagherà un contributo spese. Il Geco ha

anche attivato un piano editoriale di post su Facebook e Instagram: lunedì l'angolo del libro/video con esercizi motori, martedì il consiglio del fisioterapista con Studio Equilibrio di Salò, mercoledì e venerdì video con esercizi, giovedì il consiglio del nutrizionista col dottor Andrea Zizzoli, sabato il consiglio benessere con Jenny Pasini di BeautyLand di Collio, e domenica il consiglio della psicologa. Per la mente c'è invece il supporto psicologico gratuito gestito da psicologi esperti, basta chiamare il 334/2926951 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18. Lì un operatore della Protezione Civile di Gavardo trasferirà la richiesta al team di psicologi e psicoterapeuti presenti. ■ M.PAS.